

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: Anno	L. 20
semestre	11
trimestre	6
id. mese	2
Id. (anno)	14, 22
Id. (semplice)	17
Id. (trimestre)	9

Le associazioni non debbono al giornale niente.
Una copia in tutto il regno con-
tribuisce.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga, cent. 70.
In terza pagina, dopo la firma del giornale, cent. 80. — In quarta pagina, cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ridotti di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gargi n. 28, Udine.

UN PO' DI SERIETA'

Giosuè Carducci, nella lettera che i nostri lettori hanno potuto leggere ieri, dice che le classi dirigenti italiane sono travagliate da una specie di eccitabilità nervosa, di mobilità fantastica. Noi non sappiamo se questa eccitabilità, e questa mobilità, sieno proprie soltanto delle classi dirigenti, come afferma il Carducci, ma è un fatto che il nostro paese dà prova di una mancanza di serietà, che è qualche cosa di unico anzi che di raro. Se i nostri lettori se ne ricordano, noi dicevamo questo anche alcuni mesi or sono, parlando appunto dell'argomento di cui intendiamo tener oggi, e il nostro giudizio non ha certo ragione di aver perduto.

I di passati, un giornale tra i maggiori, il *Times* di Londra, parlando della festa di Firenze, aveva un piccolo epigramma, per quanto, ricoperto, di ambaglie, sulla tendenza degli italiani a divertirsi, tendenza di cui le altre nazioni si sono già accorte da un pezzo. Ma è un fatto che, andando avanti così, gli stranieri dovranno considerarci come un popolo di fanciulli, i quali, per vivere bene, hanno assoluta necessità di aver sempre un balocco nuovo, e nel loro gusto variano sempre, e gridano, e battono i piedi, e spezzano quello che ieri formava tutta la loro ammirazione.

Agli entusiasmi per l'Africa vanno succedendosi gli entusiasmi contro l'Africa, e forse tanti bravi rappresentanti del quarto potere, si apparecchiavano a mettere in opera le medesime esplosioni liriche, in senso tutto diverso da quello di prima. Sono bravi macchinisti che, con una semplice inversione di vapore, conducono la loro locomotiva per la strada opposta a quella battuta innanzi. Già è una abilità del mestiere quella di seguire le correnti. I mesi passati avemmo sfoghi di lirismo bellicoso incredibili, e i Catoni, moltiplicati a migliaia, come per incanto, andavano ripo-

lando almeno tre dozzine di volte, a giorno, il loro *delenda Carthago*. Oggi, invece i catoniani col relativo *delenda* ce li vediamo sfumati quasi per incanto, e le ire prendono di mira i seguaci della politica africana.

« I giornali che hanno voluto fare del combattimento di Dogali — scriveva l'*Africano* domenicale — una gloria patriottica, quasi si trattasse di un episodio della guerra dell'indipendenza, non di una intrapresa di italiani invasori di terre straniere; i giornali che tengono in serbo le lapidi, le quali dovrebbero essere collocate dove gli italiani possono guardare soltanto col binocolo dagli spalti del forte di Moncallo; questi falsi, storici, organici dell'opinione pubblica vorrebbero che non si parlasse di Dogali, ma delle sue gesta, e di quelle oratorie e telegrafiche dell'ex-ministro Robilant. Cinquecento bravi giovani mandati a morire da eroi ma inutilmente, la consegna dei fucili e delle campane, e dei prigionieri assorbiti ai nemici potevano parere cose gravi un mese fa — e parvero tanto da procurare il capitombolo di quelle due grandezze mascoline che sono i generali Ricotti e Robilant — ma oggi sono bazzecole. Mettiamoci su una mannaia di sabbia; e che la sia finita. Fino a questo punto può spingere lo spirito partigiano, fino al punto da domandare che i ministri e i generali abbiano piena facoltà di compromettere la finanza, il decoro della nazione, di consumare il suo sangue, senza controllo, senza responsabilità. »

Abbiamo riportato queste parole del foglio veneziano perchè tale linguaggio è un indizio della situazione. Pare poi che ora voglia cominciare anche l'era dei comizi contro la politica d'Africa. Almeno la capitale morale ce ne diede l'esempio, e non è improbabile che anche le scelle minori della detta capitale morale vogliano seguirne l'esempio, se non altro per arretrare un po' di svago alle abitudini di ogni giorno.

Domani dunque il politeama milanese vide il suo bravo comizio per il richiamo delle truppe dall'Africa. Cominciato ad un'ora durò fino alle quattro, e venne aperto dal signor Gnocchi Visconti, quale, al migliaio circa di persone che aveva davanti, annunciò qualmente « il disastro di Dogali abbia svegliato la coscienza popolare. »

« A presidente viene gridato un certo signor Andreis, ma il signor Andreis dichiara che intende prender parte alla discussione e non vuole quindi « esser una testa di legno. » Alla fine egli accetta la carica, e fatto un po' d'esordio, dichiara che si dovrebbero far venir tosto indietro le nostre truppe, perchè non c'è da difender la bandiera, che si vuole comprare mandandole, ed estorpe l'idea che l'intrapresa d'Africa non sia che una « studiata diversione dell'attezzazione del popolo. » Il signor Andreis propone poi un rimedio che non sappiamo quanti siano disposti ad accettare per buono, e che il bravo signor Andreis stesso non pare persuaso a porre in pratica per conto suo. « Mettete un'argine, dice egli, coi vostri corpi contro le ferrovie che portano i soldati per l'Africa. » Notiamo tra parentesi che l'ottimo signor Andreis avrebbe forse fatto miglior figura dicendo « mettiamo », ma forse avrà pensato che, entrando nelle abitudini, questo nuovo genere di impedimenti alle ferrovie, o bene che si salvino almeno i capi dei comizi, se si vuole che l'agitazione antiafricana continui.

Al famoso signor Andreis, che vorrebbe impedire la libera corsa dei treni ferroviari, succede un giovane che con un suo discorso desta frequentemente l'ilarità per le stramberie onde è pieno, ed alla fine, dopo le osservazioni paterne di un delegato di pubblica sicurezza, accorcia certi voti poco antiafricani, e per tempo, come dice, di essere arrestato. « Ammirabile ingenuità! »

Quindi parla di nuovo il signor Viani

- Senza conoscerlo.
- Allora, disse Lea, voi non m'avete confidato che la metà del vostro segreto.
- E voi potete credere?
- In questo punto si sentì suonare il campanello.
- Una visita, disse Leopoldina.
- Restate, vi prego, disse Lea, e forse qualche importuno.
- Il signor Ramigio Posquière, annunciò il servitore.

XIV

Una domanda di matrimonio.

Lea strinse la mano al giovane critico e gli additò un seggiolone. Posquière vi si lasciò cadere dopo aver detto alla giovinetta non altro che una parola di ordinaria cortesia.

Gli ci volle un po' di tempo per rimettersi della sua emozione, e attendendo di aver riacquisito il suo completo impiego su se stesso, si pose a parlare d'arte e di artisti.

Lea amava assai questo discorso e siccome Posquière passava per uno dei critici più eminenti di Parigi, cercava sempre il mezzo di intavolare con lui una conversazione su questo soggetto.

Il racconto di Leopoldina l'aveva rattristato assai, e accolse Ramigio con più affabilità e con più gioia di quanto ella usasse fare ordinariamente. E poi, aveva un'altra ragione per rimanere in buoni rapporti con lui. Sapeva che i Montgrand avevano per Posquière una grande amicizia congiunta

Gnocchi, tributando a Depretis un certo elogio, di cui non sappiamo quanto il ministro potrà andare contento; egli lo disse nient'altro che « il più gran cervello vuoto d'Italia ». Il pungente signor Viani, dopo contestato lo scopo economico della spedizione, dal momento in cui sono sospesi i traffici anche per il blocco prolungato, ha una frecciatina anche per Crispi e Zanardelli, che ei chiama i « due nuovi Scipioni africani. »

Tanti altri parlano, per esempio l'ing. de' Franceschi, che chiama i bersagli « essercizi per preparare gli assassini legali », il signor Lazzari che paragona gli italiani che vanno in Africa ai tedeschi, perchè negano il sentimento dell'indipendenza nei popoli africani, e preferisce che si dia opera a far distruggere il numero esorbitante degli alfabeti in Italia. Noi però ci diffonderemo troppo se volessimo riportare le opinioni di tutti gli oratori, più o meno gravi. Basti quello che abbiamo detto del comizio milanese, ora che i comizi segnano una nuova fase della sdrucchiata.

Terremoto

Il padre Denza comunicò ai giornali di Torino quanto segue:

« L'altra mattina, 20 corr. alle 6,50, e ieri altro, alle ore 1,35, i nostri avvisatori sismici hanno indicato due leggeri movimenti del suolo, mentre il *tronomostro*, il quale segna le piccole oscillazioni sismiche, è stato spesso agitato, soprattutto dalle 7 alle 8 antimeridiane. »

« Ora mi pervengono notizie dalla Liguria e dal circondario di Mondovì, che in quei luoghi il 7,57 antimeridiano si è avvertita una scossa di terremoto piuttosto ondulatoria che sussultoria. Questa fu debbole in quel di Mondovì, ma invece abbastanza forte nella Liguria, dove, stando alle notizie ricevute finora, si estese da Mentone sino a Savona e Albissola Marina. »

« Come più volte ho avuto occasione di

ad una stima illimitata e che quella famiglia che l'aveva adottata e protetta non aveva nessun segreto per lui. Già più d'una volta ella aveva tentato di farlo parlare sul visconte Tancredi. Certo che le parole quasi severe del giovane le lasciavano poca speranza, ma una donna dubita com'era Lea d'una volontà indomabile, non si dichiara vinta senza aver combattuto fino agli estremi.

Ed anche quel giorno Lea voleva ad ogni costo sapere qualche cosa sul giovane visconte. Ma vera Leopoldina che assisteva al loro colloquio. Ad ora della sua ingenuità e del suo candore, la signorina di Genèta era abbastanza intelligente per capire anche le mezze parole, ed il segreto di Lea non doveva esser conosciuto che dal solo essere capace di aiutarla nei suoi progetti: suo fratello Adolfo.

Il caso favorì la signorina Danglès: la cameriera entrò ed avvertì Leopoldina che Pulcinella desiderava parlarle.

— Pare che suo padre abbia avuto un eccesso di febbre, disse la cameriera.

— Signorina, chiese la damigella di compagnia, mi permettereste voi d'andare da quella povera gente?

— Volentieri, ma poco varrà anch'io.

— Il dristio e Lea rimasero soli.

— Siete buona, gli disse quest'ultimo, molto buona, migliore forse di quanto vi credete voi stessa! (Continua)

APPENDICE

64

II

Castello dei Bondous

Quest'affare occupava assai tutta la giustizia, ma noi leggavamo poco i giornali, e la notizia dell'arresto di quel bandito non ci scosse un gran che. Ma una mattina ricevemmo un biglietto, in cui ci si pregava di recarci dal pretore in un giorno indicato.

Questo magistrato ci accolse con una grande bontà, e ritornando sulla storia delle nostre sventure, ci preparò a poco a poco alla notizia di una tarda riabilitazione. Il ladro, l'assassino che avevano arrestato aveva confessato d'aver commesso, egli stesso, il furto di cui era stato accusato il mio povero padre. L'emozione era troppo forte per la mamma e cadde svenuta fra le mie braccia; io piangevo direttamente, mentre cercavo di farla rinvenire. A poco a poco i miei baci la fecero ritornare in sé, ed il suo primo grido fu: « Tu padre! tuo padre! Ohimè! quel padre adorato non poteva più godere della sua riabilitazione. Tutto ciò che umanamente può fare la giustizia per riparare un errore la fece, per noi, ma non rera più nulla che potesse renderci mio padre. Sei mesi dopo, anche la povera mamma moriva, lasciandomi sola in questo mondo. Non potrei vivere più a lungo in quei luoghi, testimoni dei miei

inenarrabili lutti e venni a Parigi. Io potevo tener alta la fronte, ma la felicità della mia vita se n'era andata per sempre. Non avevo più voglia di nulla. Mi pareva che non avrei più potuto correre tutto il giorno in cerca di lavoro e risolti di andare in qualche casa come istitutrice, e come tale stava per essere accettata da una gran signora straniera, quando mi venne proposto di venire in casa vostra. Voi mi accettaste come donna di compagnia e mi sforzo di adempiere i miei doveri. Voi otterrete tutto da me, premure, fedeltà, affetto ora e sempre, ma non chiedetemi dell'allegria, signorina; capite bene che non posso più sorridere.

— Poverina! poverina! esclamò Lea mossa a compassione.

— Oh! sì, poverina davvero! Fui colpita nei miei affetti più profondi e più santi. Mi hanno ucciso il padre con un ingiusto sospetto, m'hanno ucciso la mamma mia, morta di crepacuore. Ed a me che resta? Nulla. Per presento una vita modesta e la miseria per la mia vecchiaia.

— Ma vi resto sempre io! esclamò Lea.

— Grazie di questa buona parola, ma se il dolore mi ha resa triste, mi ha pure fatta assai fiera.

— Ma perchè non sperate almeno in un miglior avvenire? Qui vien molta gente e può darsi benissimo che qualcheuno chieda la vostra mano.

— No, no, disse Leopoldina, e poi io lo rifiuterei.

— Senza conoscerlo?

affermare, stando alla probabilità che suggerisce la scienza e l'esperienza, codesta ripetizione di agitazioni più o meno intense del suolo, soprattutto nella regione più tormentata dal gran terremoto del 23 febbraio, era da aspettarsi, e non deve incutere sgomento.

Non è fuori di proposito il notare come il telegrafo abbia annunciato che ieri, 19, una scossa fu pure sentita nella provincia di Malaga in Ispagna.

Dall'Osservatorio di Moncalieri.

• P. F. DENZI •

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 (Presidente Bianchi)

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Il bilancio dei lavori.

Si procede alla votazione segreta sui disegni di legge discussi ieri.

Lasciate le urne aperte, comincia la discussione sul preventivo della spesa del ministero dei lavori per 1887-88.

Mosca chiede che si eseguisca la legge sul riparto dei chilometri delle ferrovie, aggiunti dimostrando i danni e gli inconvenienti del ritardo.

Saracco (ministro) risponde che la legge sarà eseguita, ma aspetta che la commissione incaricata dell'esame delle domande faccia le sue proposte; solleciterà affinché le presenti innanzi a novembre per poterle compensare nel progetto dei provvedimenti ferroviari. Ringrazia la commissione e il relatore dei criteri espressi nella relazione che dichiara di far propri, accettando quindi l'ordine del giorno.

Apresi la discussione sui capitoli.

Cavalletto raccomanda che il Genio Civile nel far progetti studi le condizioni geologiche dei terreni e non si risparmi troppo nelle spese per la sorveglianza tecnica. Chiede si rendano stabili alcuni lavori precari fatti sul Brenta.

Saracco terrà conto.

Episcopo sollecita un cambiamento d'orario che faciliti la comunicazione ferroviaria della provincia di Lecce con Napoli e un cambiamento di trasbordo da farsi a Lecce piuttosto che a Zollino.

Lazzaro rammenta le promesse fattegli di un treno diretto da Roma a Bari, nel ripristinamento del biglietto di andata-ritorno da Napoli a Caserta, nella copertura della stazione di Caserta; le nuove norme sul personale che sono attuate, domanda se il governo le abbia approvate. Sollecita l'organico.

Gabelli Federico chiede al governo che comunichi dati esatti sull'amministrazione delle ferrovie senza di che non si può esaminarla con coscienza.

Elia raccomanda di istituire un servizio di merci alla stazione di Varan.

Branca enumera gli inconvenienti dell'attuale organizzazione dell'ispettorato che oppia dovrebbe esercitarsi dal genio civile con maggior efficacia ed economia.

Lugli combatte l'opinione perchè il genio civile quale è costituito non può convenientemente né economicamente esercitare l'ispettorato, anzi prega il ministro a sottrarre al genio la direzione delle ferrovie che esigono una competenza speciale.

Saracco non può pronunciarsi su questa divergenza, studierà questa come lo altre questioni e le raccomandazioni rivoltegli e presenterà i dati richiesti da Gabelli. Conviene colla commissione circa l'organico dell'ispettorato ch'è provvisorio ammettendo che sarebbe prematuro emettere un giudizio.

Cavalletto chiede il riordinamento logico del personale amministrativo postale.

Piccardi raccomanda di migliori il servizio di coincidenza fra le isole e il continente.

Aquaviva, censura il modo come procedono i lavori stradali nella provincia di Cosenza, ommettendosi le costruzioni dei ponti e tronchi che congiungono le strade importanti al mare o alla ferrovia.

Scarzelli sollecita l'esecuzione delle promesse ministeriali circa i lavori della strada nazionale Aquila-Teramo, la revisione della classificazione delle strade mentre alcune che dovrebbero essere nazionali stanno a carico delle provincie, e il prolungamento del tempo alle provincie di pagare la quota del godimento delle opere stradali di serie, secondo la legge del 1876.

Lugli chiede affidamento che le provincie iniziatrici delle strade a proprie spese abbiano il 50 per cento assegnato dalla legge e non al esaurimento i fondi per le provincie alle quali lo stato si sostituisce.

Mazzotti prega il ministro di non consentire perchè la legge del 1881 accorda questo diritto alle provincie alcune delle quali se ne valsero mancando di mezzi per continuare le strade iniziate. Raccomanda le condizioni degli ingegneri stradali. Fa osservazioni sulle strade provinciali e comunali obbligatorie per le quali chiede la graduatoria.

Piccardi associati nel combattere Lugli. Questi replica dicendo d'aver chiesto la applicazione della legge, null'altro.

Bertolotti domanda se faransi gli appalti per le nuove opere stradali nei due anni avvenire visto che i fondi sono già assorbiti da impegni presi.

Rudini chiede si allegli al bilancio l'analisi della erogazione della cifra stanziata per lavori stradali.

Saracco risponde ad Acquaviva e Scarzelli che prenderà informazioni e provvederà; a Lugli che riconosce giuste le sue osservazioni; a Bertolotti che ha dato ordine di non prendere nuovi impegni senza voto del parlamento. — Conviene nelle osservazioni di Mazzotti circa la classificazione graduatoria. Se la viabilità comunale volesse compiuta bisogna che lo stato si sobbarchi a maggiori sacrifici. Farà quanto chiede Rudini.

Lugli sollecita la legge per la manutenzione delle strade comunali obbligatorie.

Righi raccomanda il riordinamento del tronco dell'Adige in Verona.

Saracco lo farà.

Bilanci approvati.

Proclamasi il preventivo della spesa del Tesoro approvato con 180 voti contro 61; il preventivo della spesa dell'interno con 212 voti contro 23; la leva di mare per l'anno 1887 è approvata con 217 voti contro 15, la riammissione in tempo degli impiegati civili per godere i benefici accordati dalla legge 1872 è approvato con 208 voti contro 32.

ITALIA

Livorno — Arresto — Scrivono da Livorno, 21 maggio:

In prossimità dell'ufficio postale, in via Vittorio Emanuele un delegato di P. S. ha fermato un signore ben vestito, dichiarando lo subito in stato d'arresto. Quel tale non ha opposto resistenza di sorta, ed impallidendo visibilmente ha accennato a montare in una carrozza e seguire in questura il funzionario.

L'arrestato è certo Piras, attivamente ricercato con circolare alle questure di tutto il regno perchè intricato nei furti commessi in danno della cassa di risparmio di Sassari. Il Piras aveva preso alloggio in una delle primarie locande della nostra città. Operatosi una minuta perquisizione nella sua camera da letto, si è rinvenuta più di 30 mila lire rappresentate da carte-valori.

Messina — Piroscopo investito — Un disastro da Messina al Caffaro reca che il piroscopo Sumatra della navigazione generale italiana, mentre era ancorato in quel porto fu investito dal vapore inglese Marion.

Le avarie riportate dal Sumatra ascendono a circa 20,000 lire. Il capitano inglese fu obbligato a depositare una cauzione di 3000 sterline per rispondere anche dei danni dipendenti dalla ritardata partenza del Sumatra.

Roma — I Salesiani dal S. Padre

Nelle ore pomeridiane di sabato S. Santità si degnò ammettere all'audienza sua presenza i giovani dell'oratorio di S. Francesco di Sales, fondato in Torino dal rev. mo Don Bosco, i quali nella festiva circostanza dell'apertura della nuova chiesa dedicata al Sacro Cuore di Gesù, al Castro Pretorio, si sono recati in Roma per cantare in tutte le sacre funzioni che vi hanno avuto luogo. Avevano la consolazione di far parte di questa audienza anche il valente organista signor avv. Bernasconi, fabbricatore del nuovo grandioso organo nella mentovata chiesa; ed alcuni altri signori.

Il rev. D. Francesco Dalmazzo, procuratore generale dei Salesiani e parroco nel nuovo tempio testè consacrato al Cuore di Gesù, aveva l'onore, insieme ad alcuni sacerdoti appartenenti alla stessa congrega-

zione, di presentare i giovani e gli altri al S. Padre, il quale compiacerasi coll'usata sua benevolenza, intrattenersi col medesimo, avendo parole di encomio e d'incoraggiamento per ciascuno in particolare.

Sua Santità, dopo averli ammessi al bacio del piede e della sacra destra, li confortava dell'apostolica benedizione.

Il generale Gené — Il Fanfulla scrive: Siamo assicurati che il generale Gené ebbe l'ordine di fare un rapporto a giustificazione della sua condotta, particolarmente circa i motivi determinanti il suo richiamo dall'Africa; e che quindi una commissione di ufficiali generali, di grado elevato, sarà incaricata di pronunciarsi in proposito.

Il Congresso Massonico. — Sabato ebbero fine le adunanze costituenti della Massoneria. Al Congresso massonico furono rieletti per acclamazione Lummi gran maestro, Aporti Pirro gran maestro aggiunto, Castellazzi segretario. Furono poi nominati i 36 membri del governo dell'ordine, fra cui con maggiori voti: Crispi, Bivio, Ferrar, Ettore, Ferrar Luigi, Seismit-Doda, Fortis, Fabrizio, Maffi. Quasi tutti i neo-eletti facevano parte del governo passato.

Spezia — Incendio — Un grave incendio avvenne nell'arsenale di Spezia nella notte dal 18 al 19 corrente.

In seguito ai rapporti pervenuti al ministero della marina dalle autorità preposte all'arsenale di Spezia, risulta che i danni prodotti dall'incendio importeranno le seguenti spese:

1. L. 25,000, per la ricostruzione del tetto ed altri minori lavori nell'officina «grandi macchine»;

2. L. 42,000 per la ricostruzione dell'officina limatori e macchine «sostituendo armature esclusivamente di ferro alle preesistenti armature miste di legno e ferro nel tetto»;

3. L. 2000 per l'agombero delle macerie — Totale L. 69,000.

La spesa per l'officina «limatori e macchine» si limiterà a L. 42,000, ottenendo un sistema di costruzione più solido e più sicuro contro i pericoli d'incendio.

Nessuna notizia pervenne al ministero della marina d'individui rimasti feriti durante le operazioni per l'estinzione.

Venezia — Il padre Pacifico da Conegliano

Siamo dolenti di partecipare che da una immensa sventura venne domenicamente colpita la veneta provincia dei cappuccini per la gran perdita che hanno fatta nella morte dell'ottimo e distinto loro confratello il reverendissimo padre Pacifico da Conegliano ex provinciale, ed attuale definitore generale di tutto l'ordine.

Nato a Conegliano il 30 luglio 1822, restava le sacrali lane del convento di Basiglio ed ivi emetteva la solenne professione ai 20 marzo dell'anno seguente. Intrapresa con fervore la vita del cappuccino, non ismentì mai la religiosa sua vocazione, e colla pratica delle più belle virtù si rese esemplare caro a tutti, confratelli e secolari. Investito dallo spirito di carità, di zelo, di prudenza venne incaricato dei più delicati uffici di guardiano, maestro, definitore, provinciale, e finalmente definitore generale eletto a Roma nell'ultimo capitolo.

Molestato colà da qualche incomodo allo stomaco, venne tra suoi nell'inverno di quest'anno, ma così deperito nella salute che fino dai primi giorni li pose in grave apprensione.

A nulla valsero i consulti medici, a nulla le più svariati cure amorose, a nulla tutti i mezzi adoperati per la sua guarigione.

Mori domenica alle ore 4 1/2 p. nel convento del SS. Redentore in Venezia e morì della morte del giusto, lasciando nella costernazione i suoi confratelli per tanta perdita, ma non privi di una dolce e certa speranza che la di lui anima benedetta sia già volata al Cielo ed entrata al possesso dell'eterna gloria. — Requescat in pace.

ESTERO

Austria-Ungheria — Per l'esposizione del 1889

(Camera dei deputati) — Rispondendo all'interpellanza Helff, Tizza dichiara che visto che l'importanza delle esposizioni scema in seguito al loro frequente rinnovarsi, visto le grandi spese che ne derivano agli stati che vi partecipano, il governo ha deciso non intervenire all'Esposizione di Parigi nel 1889.

Ne fu informata la Francia in modo però amichevole; ciò non impedì però la par-

tecipazione individuale di certi industriali e non vi si porrà ostacolo.

Belgio — Gli scioperi — Mons 23

— Sciopero generale. Nel Borinage vi sono 13,000. Finirà la calma è completa. Gli scioperanti comprano però revolver e munizioni.

Charleroi 23 — Numerosi meeting ebbero luogo ieri nel baio di Charleroi. Decidero tutti che lo sciopero diverrà oggi generale.

Il borgomastro di Charleroi chiamò una batteria di artiglieria. Il tribunale siede in permanenza. Vive inquietudini.

Mons 23 — Una cartuccia di dinamite fu lanciata al pianterreno dell'albergo del commercio Lalouvière. Un tenente colonnello e un medico furono feriti. I danni sono importanti. Tre individui avendo minacciato la sentinella dell'ufficio del telefono, la sentinella fece fuoco e ne uccise uno.

Mons 23 — Nell'annunziata esplosione della cartuccia nessun ferito; il tenente colonnello ebbe soltanto l'abito lacerato.

Francia — Grande incendio a Marsiglia — Ieri notte un terribile incendio distrusse il vasto cantiere di legname appartenente al signor Romand, da dove le fiamme s'estesero alle case circoscriventi.

I danni arrecati da tale incendio non sono inferiori ad un milione di lire.

Cinquanta famiglie sono senza tetto.

Si hanno a deplorare alcuni feriti, ma nessun morto.

La crisi — Rouvier conferì nel pomeriggio con Fallières, Spuller, Naquet De Heredia.

Una nota dell'Havas dice che Rouvier, quantunque declinando la missione di formare un nuovo gabinetto aveva consentito in seguito a domanda di Grevy di cercare gli elementi per una combinazione, visitò iersera il presidente e gli fece conoscere le conversazioni coi principali personaggi politici secondo i quali era possibile costruire un gabinetto di coesistenza delle forze repubblicane sotto la direzione d'un uomo politico che aveva già avuto la presidenza.

Grevy vivamente ringraziò Rouvier, dichiarò che prenderebbe una risoluzione affine d'affrettare la soluzione della crisi.

Cose di Casa e Varietà

La Giunta municipale di Udine

veduti gli articoli 46 e 159 del r. decreto 2 dicembre 1866 n. 3352, porta a pubblica notizia che le elezioni per la parziale rinnovazione del consiglio comunale segneranno nel giorno di domenica 12 giugno 1887.

A tutti gli elettori saranno spediti i certificati constatanti la loro iscrizione nelle liste elettorali, nonché la scheda su cui designare i nomi dei candidati.

Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 antm., ed alle ore 1 pom. seguirà il secondo appello.

Ogni elettore si presenterà nel locale di residenza della sezione cui appartiene, e rispondendo all'appello nominale consegnerà al presidente la relativa scheda.

I consiglieri che cessano di carica sono rieleggibili.

Ogni elettore ha facoltà di recarsi all'ufficio municipale onde ispezionare la lista elettorale amministrativa.

Consiglieri comunali che scadono d'ufficio per anzianità:

Lovaria nob. avv. Antonio, Di Prampero co. comm. Antonio, Ciconi Baltrame nob. avv. Giovanni, Peulle dott. comm. Gabriele Luigi, senatore del regno, Saffio Pietro, Helmann uff. avv. Guglielmo, Luzzatto Graziano uff. cor. it. Valentinus avv. avv. Federico.

Per rinuncia:

Novelli Ermenegildo eletto nel quinquennio 1885-1891, Antonini co. Rambaldo id. 1886-1891, Blum Giulio id. 1888-1890.

Consiglieri comunali che rimangono in carica:

De Puppi co. Luigi uff. cor. it., Leitnerburg avv. Francesco, Morelli De Rossi ing. Agostino, Pirona prof. Giulio Andreat uff. cor. it., Di Trento co. avv. Antonio, De Quastiaux avv. Augusto, Chiari dott. avv. Giuseppe, De Girolami avv. Angelo, Braida avv. Francesco, Tonutti ing. avv. Cirillo, Volpe avv. Marco, Mantica nob. Nicolo, Dorico avv. Isidoro, Billia avv. Gio. Battista, Bonini prof. Pietro, Di Brazza Savorgnan co. ing. Detalmo, Gropplero co. comm. Giovanni, Delfino avv. avv. Alessandro, Measso avv. dott. Antonio, Mazzanti Antonio, Mor-

purgo Elio, Baldissara dott. Valentino, Orghani Martina nob. avv. Gio. Battista, Poletti prof. avv. Francesco, Morgante avv. Luffranco, Degani avv. Gio. Battista, Antonini avv. Gio. Battista, Cucciani ing. Vincenzo, Di Caporacco co. avv. Francesco.

Statistica (aprile 1887).

Dal Bollettino statistico-mensile del comune di Udine, gentilmente comunicatoci, ricaviamo le seguenti notizie:

Condizioni meteorologiche. Nel passato mese furono 2 i giorni sereni, 32 i misti, 6 i nuvolosi, 5 i piovosi, 1 nevoso, 2 temporaleschi, 5 con brisa, 4 con gelo, 8 con vento forte. — Predominò il vento di S. E. che spirò 11 giorni con una velocità mass. di km. 8,333 (S. 67 E. il giorno 11) e min. 0,875 (S. 45 E. il giorno 18). I venti di N. E. e S. W. spirarono 7 giorni ciascuno con una velocità mass. il primo di km. 5,875 (il giorno 7 N. 13 E.) e min. di km. 1,033 (il giorno 23 N. 82 E.); il secondo mass. km. 2,375 (i giorni 22 e 26 — S. 34 W. — S. 78 W.) e min. di km. 1,125 (il giorno 19 S. 41 W.) il N. W. spirò 4 giorni; vel. mass. km. 5,000 (il giorno 8 N. 25 W.) e min. km. 0,625 (il giorno 24 N. 45 W.) il vento S. spirò un giorno (il 14) con velocità di km. 1,042. — La temperatura media del mese fu di 11,91; il giorno 1 fu la giornata più fredda (mas. 11,06 med. 6,52 min. 3,0) la temp. min. peraltro fu più bassa il giorno 18 (0,4). Il giorno 30 fu la giornata più temperata (mas. 23,6 med. 16,32 min. 10,6). — L'umidità assoluta fu in media 0,28 (mas. 10,35 il giorno 25; min. 2,89 il giorno 17); la relativa la media 55,9 (mas. 80 il giorno 25; min. 23 il giorno 11). In tutto il mese pioggia cadente min. 38,2 in ore 18.

N.B. Barom. a m. 116,01; cifra della press. barom. dimin. di mm. 700.

Nella schiena

A Medua certo Vallerugo G. B. riportò 5 ferite alla schiena, abbastanza gravi. In rissa o a tradimento? non si sa.

Il processo per contrabbando

contro venti commercianti, tra cui il maggior numero della città e provincia, è cominciato oggi al tribunale. Dopo le prime formalità fu sospesa la seduta e si continuerà domani alle Assise, come ieri annunciammo. I testimoni saranno più di cento, gli avvocati più di venti; immaginasi quanti saranno poi gli invidiosi! Intanto se ne annuncia uno dell'avv. Monti da Pordenone sulla competenza del Tribunale. Basterà questo per tirarla in lungo un pochino.

Comunicato

Cividale, 21 maggio 1887.

Effetti della pietà religiosa. — La Vendita Chiesa di Gagliano di Cividale richiedeva, non ha guari, i fratelli Sandrini della somma capitale di L. 317, somma che unitamente agli interessi, non venivano richiesti, ignorati la ragione, da un periodo di ben oltre trenta anni. Caduto perciò in « legale prescrizione » il suddetto capitale, assieme agli interessi maturati al 5 per 100, avrebbero potuto, senza dubbio i fratelli Sandrini, tranquilli in coscienza, poiché la Teologia morale di s. Alfonso M. de' Liguori l. III n. 504 ammette la prescrizione trentennale e sicuri dinanzi alla legge civile, esimersi dal pagare la suddetta somma ed i relativi interessi. Ciò nullameno i fratelli Sandrini versarono l'importo, nonché gli interessi capitalizzati, alla suddetta Vendita, volendo, con questo atto di generosità, dimostrare i loro veraci religiosi sentimenti.

Dalla Valle Giulia (Garnia)

(ritardata) 18 maggio 1887.

De tertio non dubitabis? Parà anche questa terza via la tragica fine del destino? Vi mando una maggiolata.

E' l'arrivo di maggio che mi fa rompere il silenzio: maggio col sorriso dei fiori, col sapore dell'aria, col soffio di maggio vita a tutto ciò che vive... Oh, la festa di maggio! Ed è incommensurabile oltre ogni dire il maggio tra i monti. Belli i prati di smeraldo, smaglianti di fiorellini, di margherite. E le ombre del verde cupo dei boschi? E le palme, le bianche vesti degli alberi fruttiferi, dei cifeigi, ecc. ecc.?

Ma più bello il maggio di Maria! Da noi anche le rustiche chiesine sono frequentissime. Tutte le vere siamo all'ombra della Madonna, e, canti, fiori, ceri ardenti e cuori ferventi... Quanto affettuosi sono

di religione! Fra i monti è dolcissimo il maggio di Maria.

Ci disturbò un pochino il freddo di questi giorni. Cadde la neve sui monti, e già tanto in alto vicina da toccarla quasi colla mano. E' il caso di adagiarsi al proverbio milanese:

In april manca un fil,
In maggio adag adag...

Pare voglia finalmente mettersi a buono il tempo. Oggi fa una mattina magnifica come la solennità del giorno. L'Ascensione si celebra con splendore di culto lassù all'antica Cattedrale di S. Pietro. Quelle aeree campane incitano da una quindicina di giorni gli abitanti della Valle a recarsi a compiere le loro devozioni... La funzione riuscì *more solito*: poche croci, pochi uomini, e tre sacerdoti compreso il R. mo Mons. Preposito. Abbandavano le donce ed i fanciulli, ed erano pochissimi i forestieri.

Ebbimo qui due casi di tetano seguiti da morte. Oh, le strazianti agonie! E non ha guari fummo spaventati da quattro insulti appropinquanti dei quali tre seguiti da morte tra cui una cara bambina da otto anni. Poverina, tornava ieri dalla scuola accusando un dolore di testa.

(Se credete di mettere in assieme queste poche nuove fate pure.) Addio. W.

Mercoato odierno

Cereali

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza:

Grano duro com. n.	da L. 11. — a	11.50
id. Giallo com. n.	— — —	12.25
Cinquantino	— — —	10.15
Fagioli di pianura	— — —	9. —
Segala	— — —	10.75

Mercoato della foglia

Maggior quantità di ieri e a prezzi più elevati.

Saranno stati circa 300 chilogrammi che si pagarono da 10 a 18 centesimi il chilogramma.

Ieri, verso le 7 e mezzo del pomeriggio s'addormentava placidamente nel Signore il M. Rev. D. Lorenzo Milani, di vicario della parrocchia di S. Pietro di Rosazzo. Aveva raggiunto la bella età di 81 anni. D'animo schietto, aperto e sempre liare, di cor dolce, sensibile e generoso, si addimenterà mai sempre sacerdote integerrimo, irreprensibile, zelante e pio, vero tipo di quei ministri del santuario dell'antico stampo di cui purtroppo ogni giorno più si van diradando le file. La sua morte fu la morte del giusto: presentandosi ormai vicino il suo passaggio all'eternità, chiese gli fossero senza ritardo amministrati i SS. sacramenti.

Quando velato sotto l'Eucaristica specie vide entrare Gesù nella sua stanza da letto non provò tale emozione che diede in dirotto pianto, pianto che traea le lagrime a tutti gli astanti, pienamente edificati di tanta sua fede e pietà. Né minor pietà e fervore addimostò nel ricevere il sacramento dell'estrema unzione, accompagnando esso pure la formula e le preci di quel sacramento. Conservò perfettamente sino agli estremi il dono dell'intelligenza, sopportò con ammirabile pazienza e rassegnazione la sua lunga infermità, ed ora ricco di meriti, beato e felice riposa nel Signore.

Anima bella e santa, si tu beato e felice ci sorridi su nel cielo, ma non ti scordar di que' tuoi cari, che con tanto affetto e premura si studiarono di render men gravi i giorni di tua venerata canizie e di colui, che sebbene da poco tempo avesse il bene d'avvicinarti ti professava profonda stima e venerazione, cordiale affetto ed amore.

P. E. C.

I funerali del compianto signor Antonio Micoli riuscirono, per quanto le intemperie lo permisero, splendido testimonio dell'affetto che da ogni ceto di persone s'aveva meritato l'illustre estinto con le sue molteplici virtù. Alcuni amici della famiglia pubblicarono il seguente epitafio che gentilmente ci viene comunicato.

Septuaginta et sex annos — Antonius Micoli — Huius nimum cito — Spem aliorumque amore — Veneratione gratitudineque — Diem obit supremum. — Hoc dira iniusticie malumque tempestate — In tergo ipse asclerisque, pueris. — Omnium viridum — Refulgens inimitabile exemplum. — Admiratione — Discamus — Amulemur.

Y. D. R. F. D. L. — A. M. — A. D. P.

L'esposizione vaticana illustrata.

Questo periodico ha per iscopo principale di riprodurre, coi più recenti e perfetti me-

odi grafici, gli oggetti più interessanti e preziosi che vennero offerti in dono da ogni paese del mondo all'Esposizione Pontificia Leone XIII, per festeggiare il solenne cinquantenario della Sua prima cattedra, e che saranno esposti nelle Sale e Gallerie che si stanno costruendo nell'ampio giardino della Pigna al Vaticano. Non si mancherà pure d'illustrare le rarità che perverranno dalle più remote regioni, frutto dell'arte e dell'industria di popolazioni poco note fin qui.

L'Opera riccamente illustrata in due edizioni, italiana e francese, conterà di 40 disegni di 8 pagine in 8.º grande, con copertina colorata.

Sommario del primo fascicolo: Ritratto di Sua Santità Leone XIII — Ritratto di S. E. R. il signor cardinale Placido Maria Schiaffino, Presidente onorario della Commissione promotrice dell'opera delle nozze d'oro di Sua Santità Leone XIII e dell'Esposizione vaticana — Basilica di S. Pietro e Palazzo Vaticano — Altare destinato alla Cappella privata di Sua Santità (dono della Commissione promotrice) — Pianta della Galleria del Palazzo dell'Esposizione — Boni Pontifici — Medaglia commemorativa — L'ora universale per la messa Giub. del S. P. Leone XIII.

Prezzo d'abbonamento: Regno d'Italia (franco di porto) L. 16 — Europa, Egitto, America settentrionale L. 20 — America meridionale, Africa, China, Giappone, India L. 28 — Australia, Bolivia, Madagascar, Annam L. 32.

Gli abbonamenti al Periodico si ricevono dagli Eredi Vercellini, Via Venti Settembre, N. 32-b, e presso tutti i principali librai ed uffici postali del Regno.

L'ECO DEL PONTIFICATO

PERIODICO ISTRUITIVO, RELIGIOSO, SCIENTIFICO
BENDOTTO PIÙ VOLTE DAL S. P. LEONE XIII
Illustrato da disegni incisi e ritratti di personaggi appartenenti alla cattolica gerarchia
Si pubblica il 15 e il 30 di ciascuna mese

Col maggio 1887 è entrato nel suo dodicesimo anno di esistenza. Il programma rimane sempre lo stesso: compendio del nobilissimo titolo assunto: L'ECO DEL PONTIFICATO. — È scritto da valentissimi penne, stampato su carta di lusso e contiene nel testo: Incisioni e biografie di personaggi ecclesiastici — Osservazioni ed incisioni di monumenti sacri — Pensieri sul Vangelo — Tracce di prediche — Panegirici di attualità — Braci di Storia Ecclesiastica — Articoli di massima. — Nella copertina: Racconti religiosi — Cronaca religiosa, vaticana ed estera — Rivista politica — Casi liturgici e morali a premio.

Gratis — GRANDI PREMI POSITIVI — **Gratis** Tutti coloro che daranno il nome come nuovi abbonati all'Eco del Pontificato, e quelli che riconfermeranno il loro abbonamento, inviando l'importo di lire OTTO riceveranno in dono raccomandato un grande quadro artistico rappresentante La Sacra Famiglia del Bordone. — Per gli altri premi di valore, consistenti in eleganti orologi, dinamare il relativo programma « Alta Direzione dell'Eco del Pontificato — Palazzo Annibaldi, Roma ».

Lezioni storiche morali sul libro della Genesi

del P. VINCENZO SEMENZA agost.

Redattore dell'Eco del Pontificato.

È la storia della vita de' Patriarchi e delle loro famiglie, movendo dall'uscita dal Paradiso terrestre, dal primo padre del genere umano: Adamo, dalla prima famiglia sino a Giuseppe figlio di Giacobbe. È la storia ad un'ora della divina Provvidenza, che veglia e guida l'umana famiglia nel corso de' secoli all'ombra delle tendopatriarcali mantiene sempre la fiamma della rivoluzione, la promessa e la speranza del futuro Liberatore, Gesù Cristo, contro ed obbietto di tutte le profezie, base, anima e vita dell'antico e nuovo Testamento.

L'osservatore Romano e la Voce della Verità tributarono ogni ben meritata all'autore. L'Illustrazione e Reverendissime Monsignor Luigi Tripepi, Segretario della Commissione Cardinalizia per gli studi storici, scrisse del libro un dotto articolo, del quale riportiamo qui la chiusa:

«... questo volume tornerà vantaggioso al clero nell'esercizio della predicazione, ed istruttivo, edificante e dilettevole a' fedeli; e che, se molti sono oggi i discorsi che si pubblicano, questi dell'illustra P. Semenza, sono tra' pochi che resteranno. A lui perciò porghiamo la nostra vive congratulazioni, ed al tempo stesso siamo grati all'orgoglio editore Antonio Marini e facciamo voti che continui e compia questa preziosa pubblicazione intrapresa con così fausti auspici ».

« L. Tripepi ».

Il ch. Monsignor Agostino Bartolini tra le molte lodi dell'opera scrive:

«... Crediamo che fino ora non siano lette pagine più belle intorno al libro ispirato... ».

« A. Bartolini ».

Prezzo dell'opera completa in due grossi volumi (Franco di Porto) Lire OTTO (Franco di Porto) Lire 12. — A conti abbonati che invieranno « all'Eco del Pontificato — Roma » la fascia colla quale ricevono il giornale verrà spedita l'opera per sole Lire 8.00.

Diario Sacro

Mercoledì 25 maggio, a Gregorio VII Pp.

APPUNTI STORICI

Diret. sciolta fa — anno 887 dopo Cristo.

Cadde inferno in quest'anno Giovanni dogo di Venezia, e non potè accadere al governo, quantunque già fosse stato dichiarato suo collega nel ducato il fratello Orso, tuttavia diede licenza al popolo di eleggere un nuovo doge. E al 17 di aprile fu eletto Pietro Candiano, uomo di gran senno e onore negli affari della guerra.

(Dandolo in Chron. l. II. rer. italic.)

Milano, 10 luglio 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

Possè dichiarare per la pura verità la Emulsion Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfito, diede buon risultato nella Pia Casa di Nazaret, ove disgraziatamente abbiamo molti scrofolosi e malattie lente di petto.

Dott. FILIPPO ROSSETTI,

Medico del Pio Istituto Nazaret e Casa d'asilo.

ULTIME NOTIZIE

Dispaccio particolare

Roma, 23 maggio 1887, ora 1 pom.

Questa mattina ha avuto luogo l'annuncio concistorio segreto. Il Papa ha pronunziato una allocuzione dopo la quale ha creato cardinali, nell'ordine dei diaconi:

Mons. Luigi Pallotti, uditor della r. c. apostolica e il revmo p. Agostino Bausa dei predicatori e maestro del s. palazzo apostolico.

Quindi S. S. ha provveduto alle seguenti chiese:

Chiesa titolare arcivescovile di Petra, per mons. Ruffocilla, trasfatto da Obietti a prescelto nunzio pontificio in Baviera. Chiesa metropolitana di Obietti per mons. Rocco Cocchia, internunzio al Brasile, trasfatto dalla chiesa arcivescovile di Otranto. Chiesa titolare arcivescovile di Garopoli per mons. Focacetti, vescovo dimissionario di Acquapendente. Chiesa metropolitana di Ravenna per mons. Galeati, trasfatto da Macerata. Chiesa metropolitana d'Otranto, per mons. Bressi, trasfatto da Bovino. Chiesa titolare arcivescovile di Nicea, per mons. Galimberti, nunzio a Vienna. Chiesa cattedrale di Ampurias e Tempio per mons. Pina, trasfatto dalla chiesa titolare d'Europa. Chiesa cattedrale unita di Ascoli e Cerignola per mons. Domenico Cocchia, trasfatto dalla chiesa titolare vescovile di Teveste. Chiesa cattedrale di Forlì per mons. Domenico Svampa, prof. del sem. Romano. Chiesa cattedrale di Acquapendente per r. c. Giesino Veneri, prof. nel sem. di Jesi. Chiesa cattedrale di Antequera nel Messico, per mons. E. Gregorio della nobile famiglia Giliotti di Lancashire d'Inghilterra. Chiesa cattedrale di Comayagua, nel Guatemala, per r. d. Francesco Velez.

TELEGRAMMI

Parigi 23 — La elezione della Sena: Risultati conosciuti di 340 sezioni, su 367: igitati 515,583, votanti 243,147 eletto Masureur con 198,297. — Boulanger ebbe voti 33,338.

Parigi 23 — Nelle elezioni della Sena: Masureur ebbe voti 220,082, Boulanger 38 mila 539. Eletto Masureur.

Bucarest 23 — L'addetto militare italiano assistette alla rivista in occasione dell'anniversario della incoronazione.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.43 M. (pom. 12.50)	5.10 5.11	10.29 D. 8.30 »	—
Cornova	(ant. 2.50 (pom. 6.42)	7.54 8.43	11—	—
Fonterebba	(ant. 5.50 (pom. 4.20)	7.44 D. —	10.30	—
Cividale	(ant. 7.47 (pom. 12.55)	10.29 9—	— 6.40	8.30
Arrivi a Udine dalle linee di				
Venezia	(ant. 2.30 M. (pom. 3.30)	7.30 D. 6.19 »	9.54 8.5	—
Cornova	(ant. 1.11 (pom. 12.30)	10— 4.30	— 8.08	—
Fonterebba	(ant. 9.19 (pom. 4.56)	— 7.35	— 8.20 D.	—
Cividale	(ant. 7.2 (pom. 12.37)	9.47 2.32	— 6.27	8.17

CARLO MORO agente responsabile.

Alla libreria del Patronato

è arrivata una splendida varietà di corone, oroscopi di ogni dimensione in ottone incrostato con eluso, medaglie dell'Immacolata, s. Giuseppe ecc. ecc. porta corone in forma di uova, di frutta le più eleganti ed a prezzi da non tenere concorrenza. Sono pure arrivate nuove collezioni di immagini di santi in nero, in cromolitografia ed in oleografia.

Si accettano commissioni per ricordi del mese mariano.

Si vendono le pagelle da dispensarsi ogni giorno del mese di maggio, col fiorello, l'essequio e la ginecologia.

... ..